

DIRIGERSI VERSO SCUOLE INCLUSIVE: la leadership

Dario Ianes
Heidrun Demo

Facoltà di Scienze della Formazione
Centro di Competenza Inclusione Scolastica
della
Libera università di Bolzano

Come siamo organizzati?

2 incontri

Incontro 1: 21.04.2021

- due parole per orientarci
- quattro leve di cambiamento con esempi

Incontro 2: 20.05.2021

- Condivisione di riflessioni, pratiche e progettazioni



L'inclusione non riguarda solo gli alunni con vari BES, ma la giustizia sociale e i diritti umani di ogni alunno e cosa fa la scuola per:

- ★ ridurre qualsiasi processo di marginalizzazione**
- ★ compensare con equità quelle differenze che potrebbero produrre un deficit di uguaglianza sostanziale e di pari opportunità**
- ★ promuovere il massimo potenziale negli apprendimenti e nell'appartenenza sociale.**

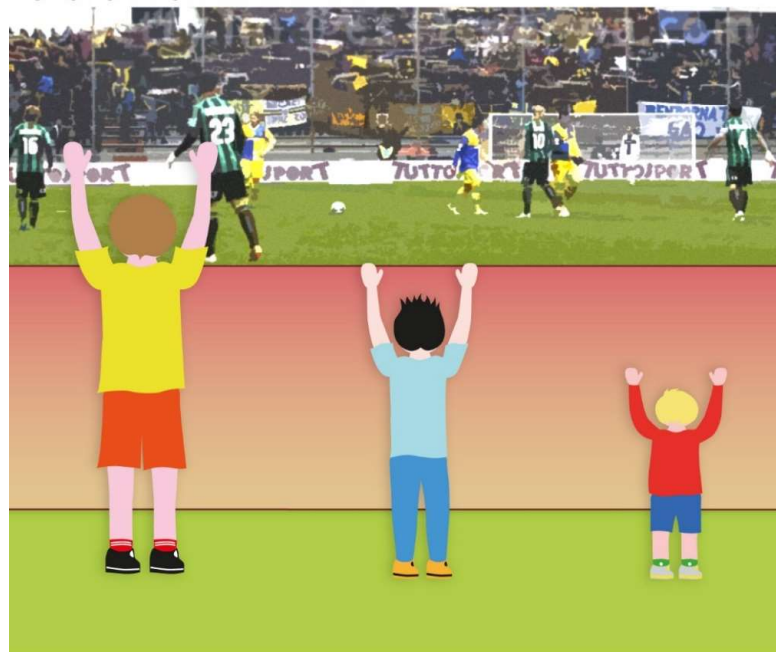
1 LE DIFFERENZE

- ★ **Conoscerle sempre meglio** (deategorizzare con un approccio biopsicosociale ICF based di comprensione personale, transdisciplinarietà, intersezionalità, ecc.)
- ★ **Ricercarle con coraggio**
- ★ **Rispettarle e celebrarle senza buonismo e folklore** (linguaggio, regole, aspettative, ecc.)
- ★ **Utilizzarle negli apprendimenti cognitivi, disciplinari, comunicativi e sociali** (gruppi cooperativi eterogenei)



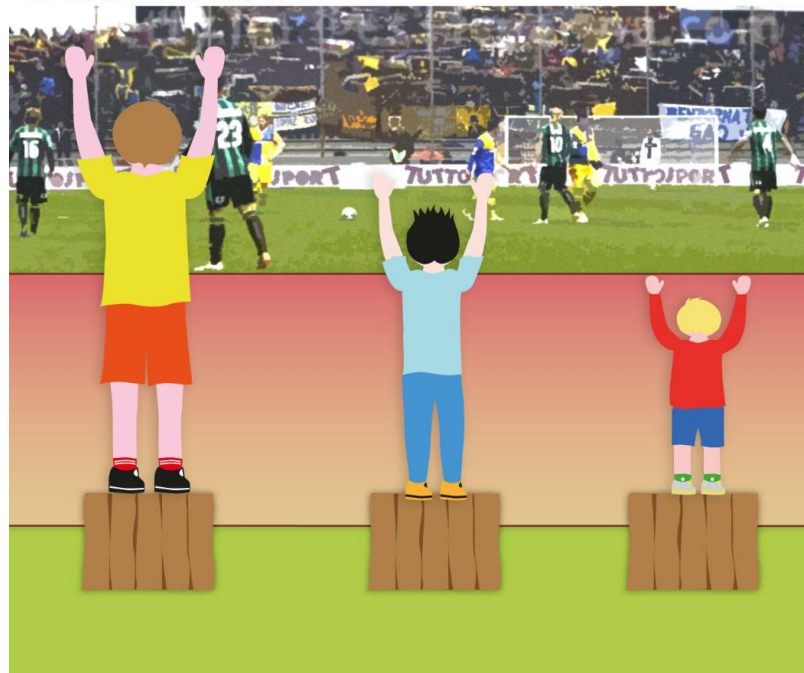
Arricchire il principio di giustizia come uguaglianza con quello di giustizia come equità

UGUAGLIANZA



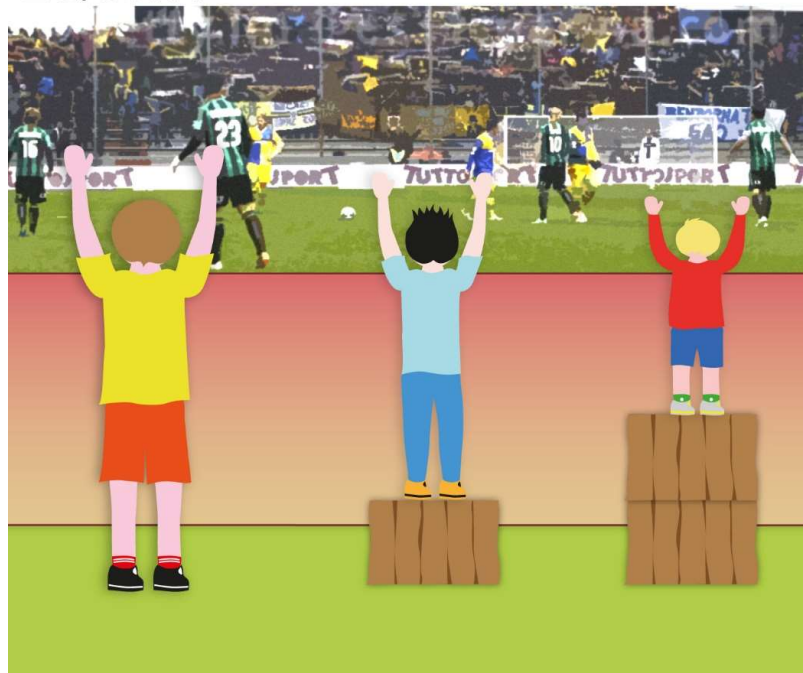
Tutti dentro la stessa scuola

UGUAGLIANZA



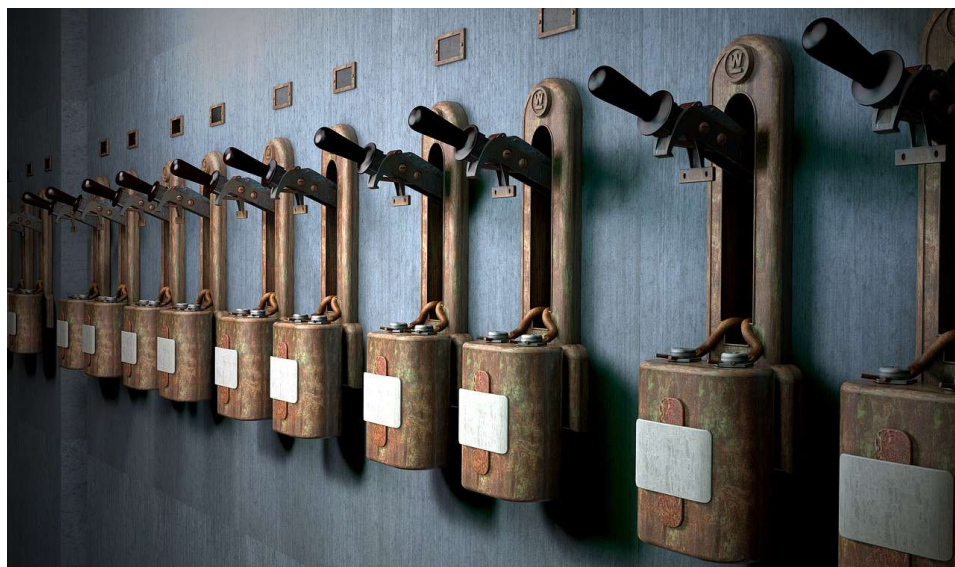
Risorse distribuite in parti uguali

EQUITÀ



Risorse distribuite in modo differente

Attivare quattro leve per il cambiamento



Didattica inclusiva

Formazione

Processi di autovalutazione e
automiglioramento

Ottimizzare le risorse

Didattica inclusiva

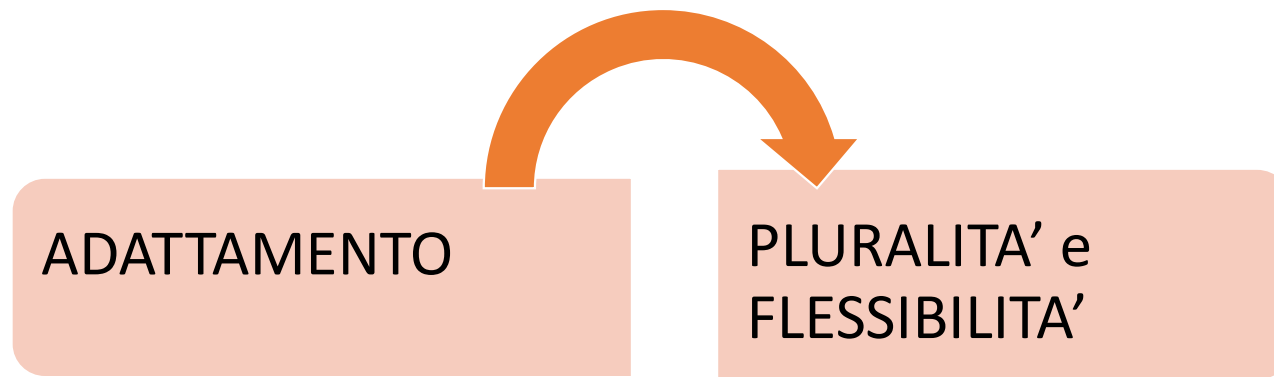


Di che cosa si tratta...

„azioni educative che attivano processi di apprendimento e partecipazione di tutti gli alunni e tutte le alunne, tenendo conto delle differenze individuali di ciascuno e dell'appartenza di tutti ad un orizzonte culturale condiviso“ (Demo, 2016)

Quali cambiamenti?

Evolvere da una logica di adattamento ad una logica di pluralità e flessibilità.



Le radici della proposta

- Ognuno è diverso nel modo di apprendere e questo è la normalità
- La competenza non è un costrutto individuale, ma dipende dalla relazione col contesto e da come questo si fa facilitatore o barriera

CAST-Universal Design for Learning <http://www.cast.org/>



CONSEGUENZA: superare la logica dell'adattamento a posteriori per alcuni, per sostenere la logica di un'offerta didattica plurale a priori per tutti

Alcuni esempi...

- Scuola dell'infanzia

-  Libri in simboli per alunno con bisogni comunicativi complessi
-  Biblioteca di sezione con attenzione a pluralità di lingue e linguaggi (libri in lingue diversi, silent books, libri in simboli)

Liceo scienze umane

-  Verifica orale equipollente per alunna con disabilità
-  Possibilità di scegliere fra due tipologie di prove per tutte e tutti

Esempi piú grandi...

- Scuola primaria

Uscita dalla classe per lavorare al PEI differenziato (ma anche supporto lingua madre, ...)



Momenti in cui ciascuno lavora alla propria priorità (agende)

- Scuola secondaria di I grado

Riflettere sui facilitatori universali

1. Vengono utilizzati diversi metodi e materiali?
2. I bambini e i ragazzi sono coinvolti attivamente nel loro processo di apprendimento?
3. Le bambine e le ragazze sono incoraggiate a sostenersi reciprocamente?
4. Viene fornito un supporto quando un'alunna o un alunno vivono una situazione di difficoltà?

PLURALITA' DI LINGUAGGI

AUTONOMIA E
AUTODETERMINAZIONE

COOPERAZIONE

SOSTEGNO DIFFUSO

Due importanti piste di azione

1. Condividere una direzione
2. Formare (e questo ci porta alla prossima leva...)

Idee per condividere una direzione 1/2

- VALORI DI INCLUSIONE

Creare occasioni di riflessione profonde

I VALORI

Pescare un valore per ciascuno, leggere ognuno il suo, descriversi e provare a trovare dei nessi con quel che accade/non accade a scuola. Sintetizzare sul cartellone.

Cominciare una riflessione sui valori inclusivi. Comprendere che valori e azioni/scelte organizzative e didattiche sono fra loro collegati.

ESCLUSIONE? È capitato anche me!

Ricordare un momento di esclusione vissuto a scuola in prima persona, raccontarselo, pensare a che cosa potrebbe fare la scuola perché altri non vivano quel tipo di esclusione. Sintetizzare sul cartellone solo le idee di miglioramento.

Comprendere che l'inclusione riguarda tutti

Idee per condividere una direzione 2/2

- DEFINIRE ALCUNI ELEMENTI STANDARD

Il GLI stende un documento che definisce delle linee guida all'uso dell'aula di sostegno.

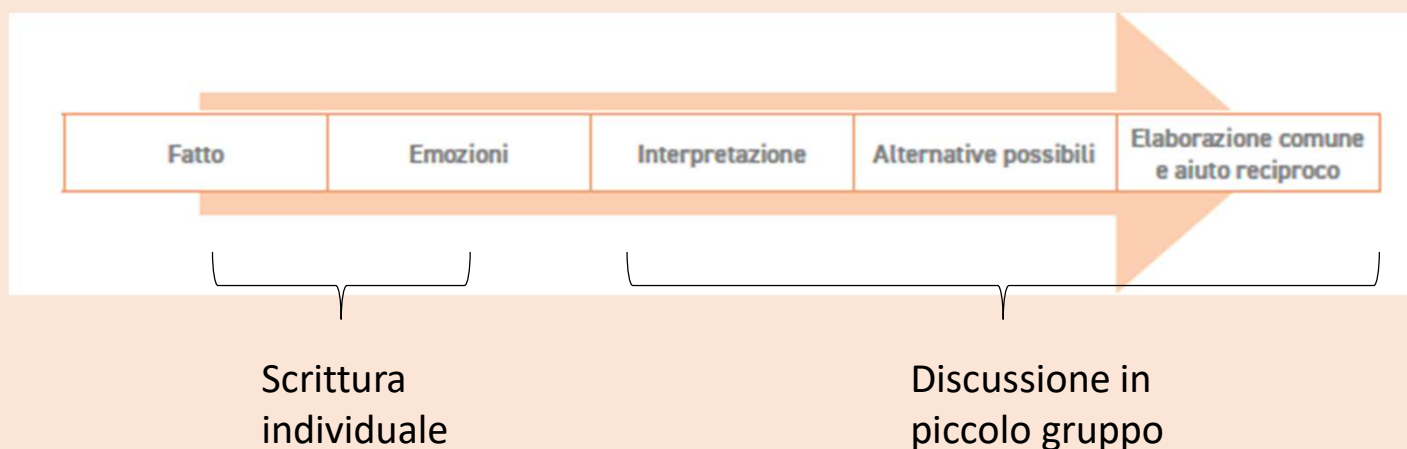
Questo viene condiviso in collegio docenti e poi sistematicamente condiviso con tutte le nuove colleghe/tutti i nuovi colleghi.

Formazione per l'inclusione

- Fare inclusione richiede un forte ripensamento dell'intera didattica
- Formazione che:
 - aiuta a connettere teoria e pratica
 - aiuta a trasformare

Idee per una formazione che trasforma 1/2

- CRITICAL INCIDENT



Idee per una formazione che trasforma 2/2

L'ESPERIENZA DELLA SCUOLA PRIMARIA GALILEI DI BRUNICO CON IL «LESSON STUDY»

14 insegnanti ed educatori della Scuola Primaria Galilei di Brunico hanno utilizzato il «Lesson Study» per sviluppare pratiche di differenziazione didattica, volte a migliorare l'attenzione alle differenze individuali di tutte le alunne e di tutti gli alunni nelle pratiche didattiche quotidiane.

Un esempio di «Lesson Study»

Gli insegnanti hanno lavorato in piccoli gruppi interdisciplinari per classi parallele: per esempio hanno lavorato insieme tutte le insegnanti delle classi quinte. Il «Lesson Study» è stato realizzato in tre momenti.



Durante l'incontro di progettazione, i docenti hanno avuto la possibilità di vedere diversi possibili esempi pratici di differenziazione didattica e poi hanno avuto a disposizione del tempo per la progettazione di attività per le proprie classi, definendo contemporaneamente anche la modalità di osservazione.

ESEMPIO DI ATTIVITÀ PROGETTATA NELL'INCONTRO DI PROGETTAZIONE DEL «LESSON STUDY» PER LA CLASSE 5^A

Per accrescere la consapevolezza di insegnanti e bambini sulle differenze individuali di ciascuno nell'apprendimento, le insegnanti hanno proposto di compilare in classe un questionario per raccogliere le percezioni dei bambini su: 1) propri punti di forza/difficoltà nell'apprendimento; 2) preferenze e modalità di apprendimento più efficaci.

Dopo la fase di realizzazione in classe, i partecipanti si sono ritrovati all'incontro di riflessione, articolato in tre parti:

- riflessione nel piccolo gruppo di lavoro, guidata da una serie di domande guida,
- condivisione e riflessione in grande gruppo,
- creazione di una presentazione Power Point che documenti l'esperienza didattica realizzata.

ESEMPIO DI RIFLESSIONI CONDIVISE NELL'INCONTRO DI RIFLESSIONE DEL «LESSON STUDY» PER LA CLASSE 5^A

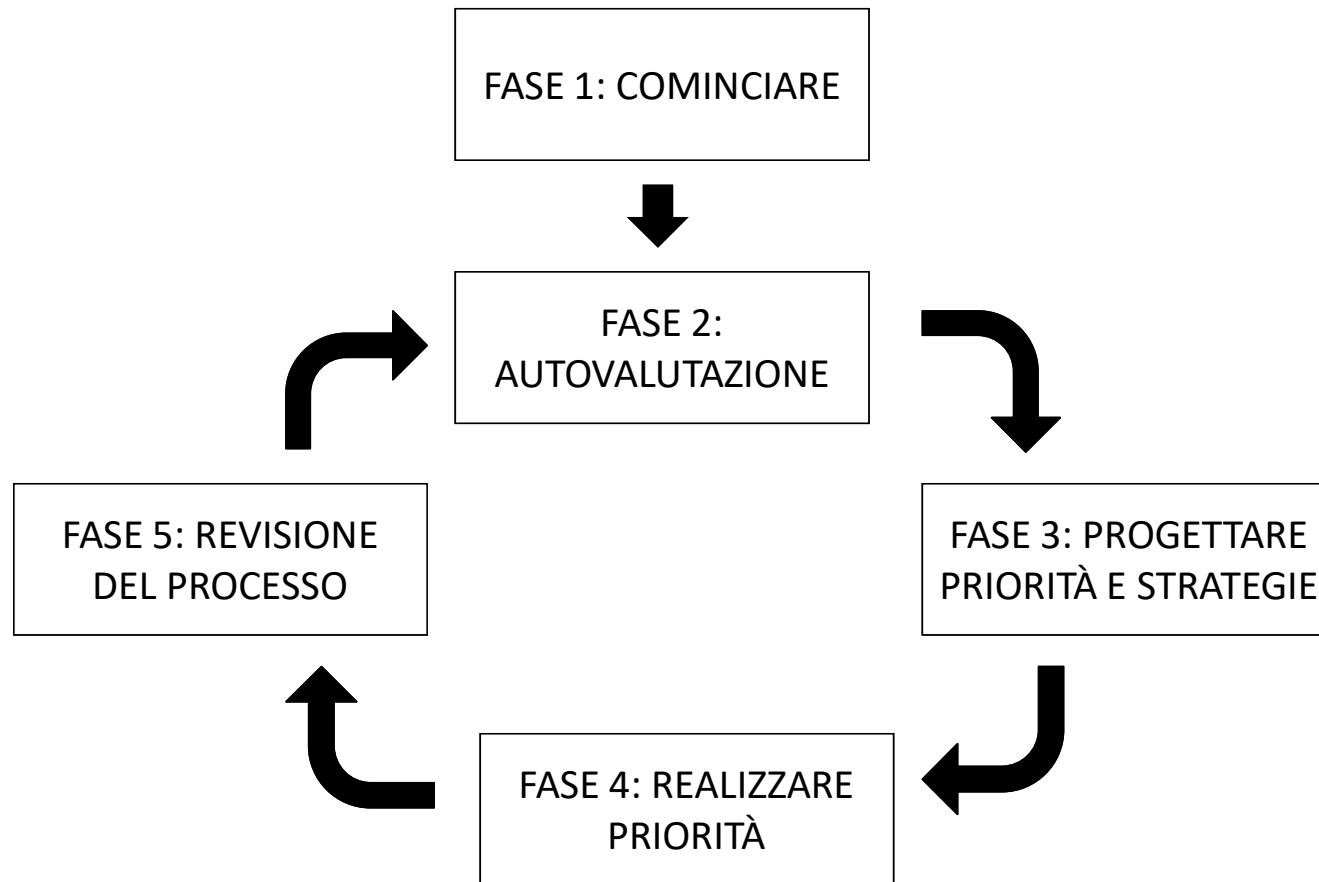
Le insegnanti hanno proposto un questionario per raccogliere informazioni sul profilo di ciascuno studente (caratteristiche individuali e preferenze). Questo è stato utile per utilizzare tali informazioni in fasi di progettazione successiva. Inoltre, bambine e bambini hanno avuto un'occasione per osservare se stessi e acquisire maggiore consapevolezza in relazione alle proprie strategie.

Autovalutazione e automiglioramento

La proposta dell'Index per l'Inclusione, per intero o nel modo di lavorare



INDEX PER L'INCLUSIONE





ESEMPIO IC LAIVES (BZ)

- Istituto Comprensivo con 4 plessi (3 scuole primarie e 1 scuola secondaria di I grado)
- Coinvolti tutti i docenti: ca. 110

Alunni, Secondaria

- + Le persone con disabilità vengono trattate con rispetto in questa scuola
- + A scuola ho molti buoni amici
- + Svolgo i compiti
- + Credo sia bene ci siano alunni di culture differenti
- + (Non) temo di poter subire atti di bullismo

- La scuola fa bene a mandare a casa i compagni che si comportano molto male + la scuola lo fa
- Alcuni insegnanti preferiscono alcuni alunni (52% sí+28% abbastanza)
- Avere un insegnante di sostegno in alcune attività mi aiuta a svolgere bene il mio lavoro (divisi in 3)

Genitori, Secondaria

- + Scuola di 1^ scelta (genitore+figli)
- + Pari considerazione di tutte le famiglie
- + In caso di preoccupazioni, so chi contattare + buona informazione
- + Tutti i ragazzi sono benvenuti

- Il bullismo è un problema presente nella scuola
- Se un alunno si comporta male, viene allontanato da scuola + la scuola lo fa
- La scuola fornisce chiare indicazioni sull'aiuto da dare nei compiti (abbastanza 40%)
- Credo che gli insegnanti aiutino più alcuni alunni di altri

Insegnanti

- + La scuola si sforza di ridurre ogni forma di discriminazione
- + Prepotenze e bullismo vengono contrastati
- + Accoglienza (sia di alunni che di insegnanti)
- + Accessibilità
- + Alunni attivamente coinvolti

- Condivisione di una filosofia inclusiva
- Coordinamento delle attività di supporto linguistico con le altre attività (molti abbastanza)
- Le risorse del territorio sono conosciute ed utilizzate
- I provvedimenti disciplinari che portano all'esclusione vengono ridotti

IC LAIVES 1 INSIEME

Priorità	Strategia	Attività	Come? Quando? Chi? Quanto?...	Documentazione
Migliorare la percezione che alcuni alunni hanno (e in parte anche alcuni tra i genitori rispondenti) "alcuni insegnanti preferiscono alcuni alunni"	Migliorare la comunicazione sul tema con i genitori	Ad inizio anno si esplicitano con i genitori e gli alunni in generale i criteri che portano a personalizzazione e individualizzazione per alcuni alunni (senza riferimenti a singole persone) (32)	Coinvolte tutte le classi 1. Sett./ott. 2016, nel primo Consiglio di Classe allargato ai genitori/prima assemblea dell'anno scolastico Il consiglio di classe informa i genitori sui modi in cui la scuola individualizza e personalizza. I contenuti sono condivisi. Per arrivare a contenuti condivisi si procede come segue: • condivisione in Collegio 8.03.2016 dei 4 punti fondamentali (disabilità, DSA, BES e altre differenze) • condivisione di una bozza in un Collegio di giugno • Condivisione in un Collegio di Settembre	Ordine del giorno e verbale dell'incontro coi genitori

Priorità	Strategia	Attività	Come? Quando? Chi? Quanto?...	Documentazione
	Migliorare la comunicazione sul tema coi ragazzi/bambini	• Cassettina in cui i ragazzi segnalano episodi di preferenza. Segue discussione in classe (29) • attività di gruppo in cui i gruppi ci creano sulla base di un interesse condiviso in cui ogni alunno sia messo nella possibilità di dare un proprio contributo in base a quel che sa fare (punti di forza) 27 • Valorizzare i punti di forza di ognuno attraverso la metodologia dell'autovalutazione nel lavoro di gruppo (25) • Lettura sistematica del POFFINO e condivisione delle regole su questa base. Premiazione degli alunni che le rispettano (25)	1. Entro la fine dell'anno, in ogni classe viene proposta almeno una attività di apprendimento cooperativo che integri un'autovalutazione degli alunni e che permetta di rendere esplicito (da parte degli alunni) almeno un punto di forza di ognuno 2. Solo in casi in cui la questione delle preferenze sia particolarmente sentita nelle classi, uso della cassetina con relativa discussione 3. Sett/Ott 2016, in ogni classe Almeno un lavoro esplicito su POFFINO o regole più in generale	Documentazione e con la scheda già in uso per le attività in apprendimento cooperativo, integrata da una tabella o altra forma di documentazione e dei/del punti/o di forza rilevato nell'attività per ciascun alunno della classe Fotografia di cassetina e alcuni messaggi degli alunni; traccia della discussione in forma a scelta

OTTIMIZZARE IN SENSO INCLUSIVO L'USO DELLE RISORSE



EVOLVERE IL RUOLO DELL' INSEGNANTE DI SOSTEGNO

Far evolvere il sostegno nella didattica inclusiva è possibile (e vantaggioso): una ricerca nelle scuole trentine¹

Dario Ianes

Docente ordinario di Pedagogia e Didattica Speciale presso l'Università di Bolzano,
Corso di Laurea in Scienze della Formazione Primaria

monografia

Sommario

Il tema del ruolo dell'insegnante di sostegno è attualmente al centro di un acceso dibattito. Nell'articolo, dopo avere definito le principali posizioni a riguardo, viene presentata una ricerca condotta tra il 2013 e il 2015 su un campione di scuole primarie e secondarie di primo grado del Trentino, che ha valutato l'impatto sugli alunni con e senza Bisogni Educativi Speciali di un nuovo modello di organizzazione didattica, in cui le ore di sostegno sono state utilizzate in compresenza. Sono state attivate modalità inclusive di insegnamento-apprendimento da parte di tutti i docenti coinvolti, sulla base di una formazione in servizio comune e di un supporto metodologico costante da parte di docenti-tutor. Il contributo presenta i primi risultati della ricerca, da cui tra l'altro emerge l'evidenza della fattibilità e utilità di un'evoluzione del ruolo degli insegnanti di sostegno nella direzione di una didattica rivolta non solo agli alunni con BES ma a tutti gli alunni. Di tali risultanze dovrebbe tener conto un'eventuale prossima legge di riforma delle pratiche di integrazione/inclusione.

Parole chiave

Inclusione, Organizzazione didattica, Insegnante specializzato, Tutor esperto.

Il tema dell'evoluzione del ruolo professionale degli insegnanti specializzati per l'Integrazione degli alunni con disabilità è

diventato sempre più esplicito e manifesto nella sua centralità nel dibattito pedagogico

¹ La ricerca è stata diretta scientificamente da Dario Ianes (Università di Bolzano) e Paola Venuti (Università di Trento) e sostenuta e gestita dall'Iprase del Trentino, in collaborazione con il Settore Coordinamento alunni con BES del Dipartimento della Conoscenza della Provincia Autonoma di Trento e con il Centro Studi Erickson di Trento. La Fondazione Giovanni Agnelli

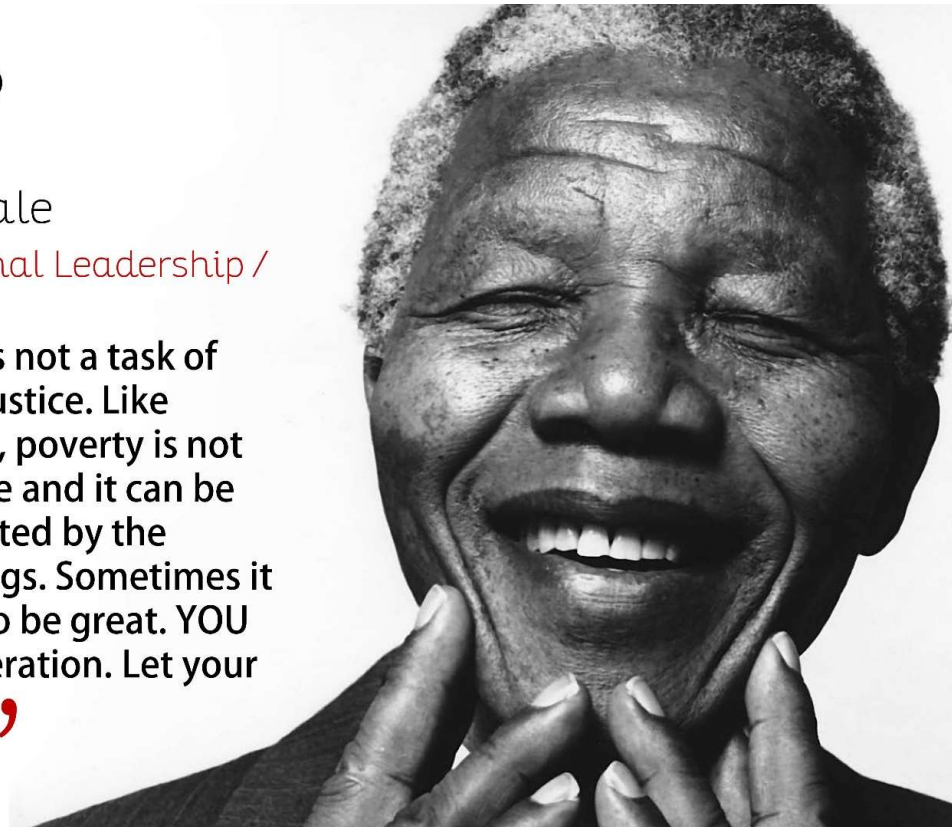
di Torino ha curato vari aspetti della metodologia di ricerca, l'elaborazione dei dati e la valutazione di esito, dei processi e di impatto, pubblicati in dettaglio nel Working Paper 1/2016 *Percorso sperimentale di accompagnamento degli insegnanti nell'integrazione di giovani con Bisogni Educativi Speciali*, a cura di Alessandro Monteverdi, Iprase, 2016, su cui è basato il presente articolo.

LEADERSHIP EDUCATIVA

per la giustizia sociale

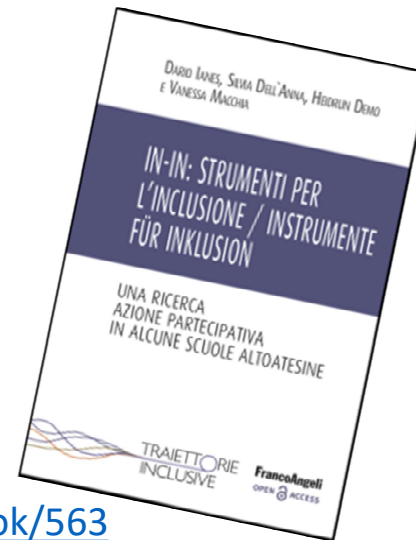
/ Social Justice Educational Leadership /

“ Overcoming poverty is not a task of charity, it is an act of justice. Like Slavery and Apartheid, poverty is not natural. It is man-made and it can be overcome and eradicated by the actions of human beings. Sometimes it falls on a generation to be great. YOU can be that great generation. Let your greatness blossom. ”



Risorse

- Lesson Plan
- Critical Incident
- Index per l'Inclusione



<https://ojs.francoangeli.it/omp/index.php/oa/catalog/book/563>

- Indicatori universali UNESCO per una didattica universale

http://www.ibe.unesco.org/sites/default/files/resources/ibe-crp-inclusiveeducation-2016_eng.pdf

- Index per l'inclusione (I edizione italiana)

<https://www.eenet.org.uk/resources/docs/Index%20Italian.pdf>